

AII



Leonardo Dini

# Filosofia della Economia

Riflessioni di un marxiano a Roma





Aracne editrice

Copyright © MMXXII

ISBN 978-88-255-4141-0

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: marzo 2022

*a Lamberto, economista saggio e vero Liberal Democratico*



# Indice

9	Introduzione
11	Capitolo 1. Andare oltre il passato
17	Capitolo 2. Marx aveva ragione: il capitale umano
27	Capitolo 3. La Rivoluzione come Valore ateo
33	Capitolo 4. Evoluzione
41	Capitolo 5. Conclusioni
47	Bibliografia



## Introduzione

Io non mi sento italiano, ma per fortuna o purtroppo, Marxiano.

Iniziamo con questo paradosso, citando Gaber e Flajano, la nostra riflessione su economia e finanza nel mondo attuale e futuro.

Partiamo da questa provocazione alla intelligenza per affermare la necessità di una rivoluzione nella economia attuale e di domani.

Già Karl Marx dando il là e l'incipit al comunismo e socialismo e anarchismo attuali aveva affermato la necessità e la urgenza di una rivoluzione concettuale e materiale della economia.

Nella epoca recente Noam Chomsky, Toni Negri, e prima di loro epistemologi del livello di Einstein e Russell, il primo nelle sue *Memorie degli anni difficili* e il secondo con le sue idee ultra progressiste che sfociarono nel Tribunale Russell, avevano perorato la causa di un inevitabile riequilibrio socio economico globale.

Ora siamo a una svolta: o ritornare quasi tutti poveri, analfabeti, stavolta digitali, e schiavi o andare verso l'annichilimento delle ricchezze parassitarie globali.

Il prezzo di questa sfida è o rischia di essere la perdita definitiva delle Libertà individuali, a solo vantaggio di pochissimi ultra miliardari globali, vere e proprie case Reali borghesi, un po' come gli Agnelli sostituirono con l'avvento della Repubblica il potere dei Savoia in Italia.

Occorre dunque una risposta anticapitalista globale che sia all'altezza delle sfide globali e che dia ai cittadini del pianeta una dimensione appunto di *cives* liberi e non di schiavi tecnologici.

## Andare oltre il passato

Occorre quindi scrivere oggi un nuovo libro di filosofia sul *Capitale*, che sia l'inizio di una rivoluzione<sup>1</sup> futura e non una semplice rilettura critica del capolavoro di Marx.

Si è detto, da più parti, del fallimento del progetto Marxiano: perché divenuto dittatura, solo apparente, del proletariato e non democrazia diretta guidata dal proletariato.

Si è detto che: Marx non aveva previsto la televisione (Popper), e quindi che la crisi post comunista si innescava in Urss e nel mondo su un non adeguarsi dei sistemi comunisti alle nuove categorie antropologiche e ai nuovi mass media e a un mondo indirizzato, non solo dal capitalismo, verso un individualismo di massa devastante perché autodistruttivo della specie umana, prima ancora che della collettività.

Da qui nasce la necessità di ricostruire il tessuto sociale e lo *zeitgeist* collettivo del solidarismo umano, inteso come istinto positivo originario, vocato alle Libertà.

1. Una rivoluzione educata (F. Marini), una rivoluzione delle idee e dei comportamenti senza alcuna violenza, prevaricazione o strumentalizzazione di sorta.

La economia perfino in Adam Smith e in Kant, che non possono certo essere additati come comunisti, richiede prodromicamente una cooperazione<sup>2</sup> originaria fra individui e collettività che anche in un mondo tecnologicamente avanzato risulta ineludibile.

In questo contesto il vero pericolo nasce allora dal rischio che disgregazione sociale e egoismo individuale e di corporazione dei più potenti: managers, industriali e banchieri e affaristi a livello mondiale, si traducano in un sistema economico finanziario che più e peggio del tempo di Marx, si realizzi in uno schiavismo di massa senza fine.

Si deve dunque di necessità andare oltre il passato, se non si vuole tornare nel peggiore dei mondi possibili, quello neo medioevale fondato su una neo economia schiavistica. Dove il capitale pure se svincolato da denaro contante e lavoro materiale si organizza intorno alla sfera sociale Walzeriana<sup>3</sup> del denaro virtuale come nuovo *deus ex machina* assoluto.

In questa realtà uomini robotizzati e robot umanizzati non sarebbero altro se non le due nuove classi di schiavi.

Si ripropone quindi nel 2000 e ad secula il ritmo e la gerarchia sociale di 2000 anni fa della antica Roma, con schiavi, debitori, ed emancipati e immigrati come motore schiavistico sociale immanente della economia.

Ecco allora che i neo schiavi tecnologici sono già fin

2. Cfr. In Derridà Jacques la antinomica differenza tra libertà individuale e esigenze globali collettive, quasi parafrasi involontaria del tema del Capitale di Marx.

3. Nella analisi socioeconomica di Michael Walzer si può agevolmente intuire il confine fra nuovo mondo libero o di nuovi asservimenti globali.

da ora nella medesima condizione dei lavoratori bistrattati di Marx, dei neri schiavi della *Capanna dello zio Tom* o dei ghetti di *Ragazzo nero* di R. Wright<sup>4</sup>.

Dunque non esistono più nel mondo globale distinzioni di colore, razza, condizione o ceto o di guadagno: tutti sono schiavi.

Miliardi di schiavi, privi di ogni diritto e obbligati a servire il nuovo signore feudale.

Nel frattempo provvedono le banche a volatilizzare i loro antichi risparmi e ad assorbire surrettiziamente tutto il patrimonio immobiliare dei privati mediante mutui ipotecari e risoluzione con devoluzione dei beni dei debitori.

Si aggiunge il ruolo deleterio delle guardie di finanza nel combattere non la malvivente e il capitale internazionale investito o in flusso, ma i pesci piccoli, vale a dire i risparmiatori e i lavoratori e i pensionati, accomunati forzatamente a frodatori, pur di fare cassa, di riportare denaro allo Stato, a ogni costo.

Attenzione però, perché questo denaro rubato anche con tasse esorbitanti e balzelli da usura dagli usurai di Stato, confluisce ai ricchi traducendosi in pensioni e indennità dorate per i boiari, i managers top e i politici dello Stato stesso.

Così facendo giudici e polizie finanziarie di ogni Paese divengono involontari complici nell'adempiere ed eseguire leggi assurde, dei furti di Stato.

Così facendo il Leviatano di Hobbes esiste ancora e si realizza nel saccheggio da Robin Hood al contrario, del-

4. Due romanzi americani che come i romanzi di Dickens, Hugo e i films di Ken Loach narrano *thinking the unthinkable* le sofferenze della povertà associata al lavoro.

lo Stato, che ruba ai poveri per dare ai ricchi, tecnica ben poco evangelica.

Date a Cesare quel che è di Cesare ammoniva già il Vangelo duemila anni fa, ma oggi si fa esattamente l'opposto, con la forza lo Stato opprime con i suoi birri facendo concorrenza, con gli stessi metodi, alle mafie, per ridurre o tenere forzosamente in soggezione e povertà i poveri cittadini/contadini, ch  tali sono in quanto, con la violenza dello Stato e la connivenza di banche e finanza, vengono ricondotti all'ovile della condizione primigenia e contadina dei loro avi.

La economia non si pu  pi  permettere ascensori sociali, fermi peraltro dal '900, n  si pu  permettere classi sociali intermedie con piccoli o medi borghesi ex proletari.

Molto meglio ricondurre i cittadini a innocui e inoffensivi sudditi, lasciando solo un involucro formale, un velo di Iside, della vecchia e pavida democrazia.

In verit  va detto che il Demos, il popolo non ha mai governato<sup>5</sup>.

5. La storia umana narra in tutto il pianeta l'alternarsi fra monarchie e repubbliche, fra totalitarismi e pseudodemocrazie, fra governo di uno, (Re, Imperatore, Signore, Dittatore, Presidente a vita) governo dei pochi (oligarchi), governo a elezione universale ma formato come i parlamenti da borghesi alias club di borghesi per cooptazione cos  come lo   la politica e la economia e finanza stessa tutta, e il popolo   spettatore, elettore e lavoratore e demos sfruttato, numero in funzione del gioco del potere. Mandarini, Iman, satrapi, tiranni, generali e muezzin, Imperi, Regni, Signorie, Repubbliche e Cesaro Papismi oggi in versione Fides et Ratio, giocano la stessa partita.

Sempre trattato da pecore inutili, da numeri da sfruttare, da esseri superflui, utili solo a servire i padroni, i nuovi elohim questa volta umani.



## Marx aveva ragione: il capitale umano

Emerge così che non soltanto Karl Marx e Engels avevano ragione ma la loro denuncia laica dello sfruttamento dei lavoratori e in pratica del lavoro altrui, non soltanto non si è estinta ma prosegue, indefinitamente, nel tempo.

In tal modo non esiste nessuna differenza tra schiavi antichi, Servi della gleba medioevali, contadini mezzadri, operai, impiegati tecnologici del terziario avanzato<sup>1</sup>.

Tutti loro in ogni tempo della Storia, formano il capitale umano.

Ma sono capitale umano anche i giudici, anche le guardie finanziarie, anche i nuclei speciali al servizio come body guards dei ministri finanziari, come dei banchieri centrali.

La giustizia, nata per dirimere i conflitti fra i ricchi, tra nobili e borghesi, continua ad essere un martello che colpisce i poveri al servizio dei ricchi.

1. Unici esempi di democrazia diretta, la Francia del 1783, la Russia dei Soviet, la Confederazione Repubblicana Elvetica, dove si tende a limitare il differenziale tra governati e governanti proponendo una forma quasi Marxiana di governo collettivo, che funzionava infatti nei primi Soviet Russi.

Codici e giustizia sono ab origine, inequivocabilmente, giustizia e codici borghesi o per meglio dire altoborghesi, al servizio dei cosiddetti poteri forti e fatti di personale borghese.

Il cosiddetto capitale umano rappresenta la peggiore delle ipocrisie manageriali borghesi, perché il capitale di sfruttamento nasce proprio dallo sfruttamento ampiamente ragionato ne *Il Capitale* di Marx.

Eppure quanto è orribile la definizione neo nazista più che tardo capitalista che vede gli esseri come capitale.

I Soviet del 1917 Russi, la Comune di Parigi del 1848 e quella del 1870, uniche forme di comunismo vero realizzate come democrazia comune condivisa sono esempi positivi in tal senso.

La repubblica di San Marino con i suoi due Consoli, come la Svizzera tende alla democrazia demos-krateia.

Non può non inorridire le coscienze la equazione uomini=servi/ animali che costituisce l'anima nera del mercato globale.

Può definirsi democrazia del lavoro<sup>2</sup> o repubblica fondata sul lavoro quella che si fonda sullo sfruttamento indefinito del capitale umano? No.

Il progresso della umanità che si fonda sulla evoluzione immanente delle Libertà e opportunità umane può dirsi interrotto.

Non è vero che false democrazie sono il migliore dei sistemi possibili, sbagliava Churchill a definire la democra-

2. Cfr. l'articolo 1, dimenticato e bistrattato della Costituzione italiana, ispirato dalle forze Comuniste Socialiste in parlamento.

zia come il male minore, in realtà è il male maggiore, se non determina un progresso vero e continuo.

Oggi anzi si praticano e diffondono ideologie che predicano la democrazia, mentre invece combattono organicamente la democrazia vera.

Economia e finanza che dovrebbero essere al servizio del mondo si rendono quindi complici della devastazione del mondo, per non parlare dell'ambiente dove la nemesi del climate change nasce proprio dai danni causati dalle scelte finanziarie e politiche del sistema basato sullo sfruttamento.

Umani e natura sono simultaneamente sfruttati e divengono strumenti di sfruttamento indefinito.

Il capitale nel Rinascimento a sua volta non ha generato solo capolavori ma anche molti mostri<sup>3</sup>.

Le feroci lotte di potere tra signorie rinascimentali e le lotte tra i regnanti e tra i banchieri hanno consumato milioni di vite umane anche in quell'epoca

Si passa poi dopo un medioevo occidentale e orientale fatto di schiavi e di contadini servi della gleba poi mezzadri, alla *magna charta* che dà spazio ai baroni, alla nascita di un parlamento fatto di *Pari del Regno*.

Si giunge così alle Repubbliche italiane ante litteram

3. Le repubbliche nella storia: si inizia con le poleis dalla Polis della Grecia, in realtà come insegna la vicenda di Atene, con Pericle dittatore stratega, con la *Repubblica* di Platone vocata al governo dei filosofi e degli *aristos* oligarchi. Si prosegue con la Roma repubblicana per breve tempo, presto sfociata in Impero, e in realtà dominio precoce dei *Patres*, dei Senatori e degli *Equites* e dei Patrizi, con un ruolo marginale del popolo, quando anche non privato per debiti o *damnatio* della libertà o, liberto schiavo emancipato o lavoratore.

di Venezia, Pisa, Amalfi, Genova, Siena e Firenze... dove emerge la borghesia e solo in classi e arti minori il popolo, dove nasce la borghesia mercantile e bancaria diffusa, come ceto.

Nel Rinascimento come dopo la rivoluzione francese e quella industriale si ha una emancipazione artigiana e commerciale e agricola, solo parziale, provvisoria, temporanea del popolo *minuto*, presto ricondotto, nel 1600, alla mezzadria di massa e nel 1800 degli operai di massa e infine degli impiegati globali del 1900, oggi schiavi tecnologici a distanza col telelavoro o diretti.

Si può quindi sviluppare una filosofia della economia e conseguentemente una economia e finanza neutrali non politicamente o ideologicamente indirizzate? Purtroppo no perché la Storia afferma e dimostra che un uso neutrale della economia per non dire dei mercati non esiste.

La neutralità della moneta, del denaro è un'altra favola per anime belle.

Solo un mondo senza denaro di nessun tipo, senza finanza, senza una economia capitalista, può restituire alla umanità la sua dignità.

Una economia basata sullo scambio gratuito e di solidarietà dove nessuno può arricchirsi, perché denaro e ricchezza e capitale non esistono più e sono solo, come le guerre guerreggiate, un brutto ricordo del passato, questo può dirsi un mondo giusto e degno di essere vissuto.

Siamo ancora in tempo, il mondo è ancora in tempo per fare questo?

Etica atea, etica delle religioni e etica scientifica convergono su questo, su una visione del mondo come *Uma-*